



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 3

15 Gennaio 2023

Don Alfredo Di Stefano

Il Domenica del Tempo Ordinario

UN AGNELLO CHE PORTA LA TENEREZZA DIVINA

Giovanni vedendo Gesù venire...

Poter avere, come lui, occhi di profeta e so che non è impossibile perché vi è un pizzico di profeta nei recessi di ogni esistenza umana; vedere Gesù mentre viene, eternamente incamminato lungo il fiume dei giorni; mentre viene negli occhi dei fratelli uccisi come agnelli; mentre viene lungo il confine tra bene e male dove si gioca il tuo e, in te, il destino del mondo.

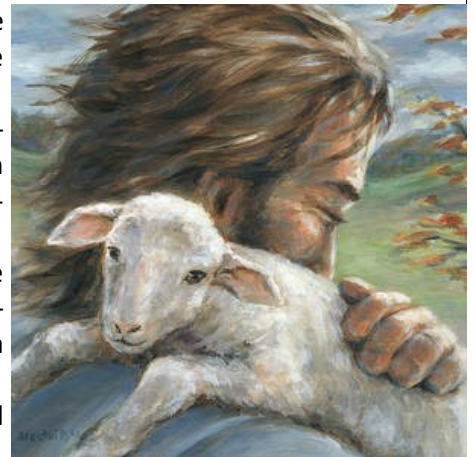
Vederlo venire (*come ci è stato concesso a Natale*) pellegrino dell'eternità, nella polvere dei nostri sentieri di guerra, sparpagliato per tutta la terra, da dove non se ne andrà mai più.

Ecco l'agnello, il piccolo del gregge, l'ultimo nato che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore, che vuole crescere con noi e in mezzo a noi.

Non è il «*leone di Giuda*», che viene a sistemare i malvagi e i prepotenti, ma un piccolo Dio che non può e non vuole far paura a nessuno; che non si impone, ma si propone e domanda solo di essere accolto.

Accolto come il racconto della tenerezza di Dio. Viene e porta la rivoluzione della tenerezza, porta un altro modo possibile di abitare la terra, vivendo una vita libera da inganno e da violenza.

Amatevi, dirà, altrimenti vi distruggerete, è tutto qui il Vangelo.



Ecco l'agnello, inerme e più forte di tutti gli Eroi della terra. Una sfida a viso aperto alla violenza, alla sua logica, al disamore che è la radice di ogni peccato. Viene l'Agnello di Dio, e porta molto di più del perdono, porta se stesso: Dio nella carne, il suo cuore dentro il nostro cuore, respiro dentro il respiro, per sempre.

E toglie il peccato del mondo.

Il verbo è al declinato al presente: ecco Colui che instancabilmente, infallibilmente, giorno per giorno, continua a togliere, a raschiare via, adesso ancora, il male dell'uomo. E in che modo toglie il male? Con la minaccia e il castigo? No, ma con lo stesso metodo vitale, positivo con cui opera nella creazione.

Per vincere il buio della notte Dio incomincia a soffiare sulla luce del giorno; per vincere il gelo accende il suo sole; per vincere la zizzania del campo si prende cura del buon grano; per demolire la menzogna Lui passa libero, disarmato, amorevole fra le creature.

Il peccato è tolto: nel Vangelo il peccato è presente e tuttavia è assente.

Gesù ne parla solo per dirci: è tolto, è perdonabile sempre!

E come Lui, il discepolo non condanna, ma annuncia un Dio che dimentica se stesso dietro una pecora smarrita, un bambino, un'adultera. Che muore per loro e tutti li catturerà dentro la sua risurrezione.

CURIOSANDO IN CITTA' 2 - Rubrica a cura di Carla Campagiorni

Ad Isola del Liri, in Via Sant'Angelo, tra la parte bassa e la parte alta della Città, è situato il **Civico Cimitero Comunale**. Esso è articolato in tre zone, quella centrale è la più antica e conserva manufatti di pregevole bellezza dedicati al culto ed alla memoria dei defunti. Il cimitero antico risale alla prima metà del XIX secolo, ha uno sviluppo rettangolare e termina in una semicurva che abbraccia la piccola chiesa ivi presente.

Qualche curiosità.

La chiesetta che si trova all'interno del cimitero antico, ha una particolare forma a pianta centrale, ed è posta sul ciglio dell'altura che guarda la città. È proprio in questa collocazione che in tempi antichissimi pare fosse presente un **eremo** dedicato a **San Michele Arcangelo**, che in questo luogo sarebbe apparso.



Paola De Vittoris, Daniela D'Orazio e Romina Imperante, membri della Commissione, con Luciana Costantini nel ruolo di segretaria, domenica scorsa hanno consegnato i premi alle classi vincitrici del **Concorso sul Natale**:

1° premio ex aequo ad alcuni alunni della Scuola Primaria "G. Garibaldi" e alla 2° A della Scuola Secondaria "P. Rodrigo Di Rocco" di Castelliri.



2° premio ex aequo alle classi 1°, 2° e 4° della Scuola Primaria "Mazzini" e alla classe 1° C della Scuola Secondaria "D. Alighieri".

3° premio alla Scuola dell' Infanzia del plesso Capitino.



Oltre ai Buoni-spesa, è stato distribuito ai presenti l'opuscolo con tutti i lavori partecipanti al Concorso.



Ecco nella foto, scattata da Romolo Lecce, i **tre CORI** che la sera del **6 gennaio** si sono esibiti in chiesa con un repertorio natalizio ricco e variegato. In rosso i ragazzi e le ragazze del Corso di Cresima, con i catechisti Emanuela e Pasquale e in bianco i giovanissimi che ogni domenica animano la Messa delle 11.00, guidati da Agostino Caravella con il suo 'staff': la moglie Sara e Michela Catenacci alle voci, Massimo Cedrone alla batteria, cui si sono aggiunti per l'occasione Piercarlo Gugliotta alla tastiera e Rino Troiani alla chitarra. Dietro la Corale degli adulti diretta da Valentino Marzano con Paolo Urbini all'organo; il presentatore della serata Davide D'Orazio e don Alfredo, orgoglioso dei suoi 'cantori'.

ISTANBUL, UNA CITTA' DAI MILLE VOLTI...

Completiamo il resoconto di viaggio compiuto da don Alfredo a fine estate in Cappadocia.

Nel 1874 lo scrittore italiano **Edmondo De Amicis** visitò la capitale ottomana e da quel viaggio nacque uno dei libri più belli mai scritti riguardo alla città sul Bosforo.

De Amicis e i suoi compagni scelsero due guide *“con la speranza, che non fu delusa, di sentire nelle loro spiegazioni e nelle loro leggende cozzare le due religioni, le due storie, i due popoli; che l'uno ci avrebbe esaltato la chiesa, l'altro magnificato la moschea, in modo da farci vedere Santa Sofia come dev'essere veduta: con un occhio di cristiano e un occhio di turco”*.

Ecco **Istanbul**, una città eterna, prodigiosa, una città incarnata nelle sue stesse rovine. A comporne la trama sono le storie degli uomini e delle donne che l'hanno fondata, vissuta, abbandonata: storie piccole e insieme grandissime; a tenerle insieme sono le parole di un autore capace, come raramente accade, di fondere in un unico sguardo sapere e meraviglia.

Per secoli **Bisanzio, Costantinopoli, Istanbul**, è stata una meta ricercata, talvolta fraintesa, altre volte amata, sempre guardata con stupore già dalla prima apparizione del suo straordinario profilo contro il cielo d'Oriente. Come il particolare profumo della città, i tre mari, i suoni, i richiami dei marinai, le luci riflesse sono – e non sono – le stesse di un porto del nostro continente. A renderli diversi è quella sensazione indefinita, quel contorno avvolgente, che una volta si chiamava *“esotismo”* e che ancora sopravvive.



La **basilica di Santa Sofia** è uno dei principali monumenti di Istanbul. Fu cattedrale cristiana di

rito bizantino fino al 1453 e sede patriarcale greco-ortodossa, cattedrale cattolica (1204-1261), poi moschea, infine museo dal 1935, ora di nuovo moschea, nota per la sua gigantesca cupola, apice dell'architettura bizantina.

Dunque, subito dopo la conquista di Costantinopoli, la **Basilica di Santa Sofia** fu convertita nella **moschea di Aya Sofya**. Il sultano ne ordinò la pulizia e la riqualificazione, aggiungendo i minareti e intonacando i mosaici parietali che durante i vari restauri successivi vennero scoperti e ricoperti.

Alle colonne vennero appesi quattro giganteschi medaglioni circolari. Essi riportano i nomi di Allah, del

profeta Maometto, dei primi quattro califfi e dei due nipoti di Maometto.

La **cattedrale di San Giorgio** è sede del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli.



La chiesa, precedentemente parte di un monastero ortodosso, nell'anno 1600 venne elevata a cattedrale dal Patriarca di Costantinopoli Matteo II (1596-1603), che ordinò il trasferimento della sede del Patriarcato ecumenico nella chiesa di San Giorgio, nel quartiere di Fener, centro della vita greco-ortodossa di Istanbul. Dopo la caduta dell'impero ottomano e l'ascesa della Repubblica turca, la maggior parte della popolazione greco-ortodossa di Istanbul emigrò, ma ancora oggi la cattedrale di San Giorgio ha un ruolo simbolico come centro del Patriarcato ecumenico, *(il Papa appena eletto ne fa visita)* e come meta di pellegrinaggio per i cristiani ortodossi.

Nella chiesa sono custodite preziose **reliquie**, tra cui un frammento di una delle **colonne della flagellazione di Cristo**, oltre a quelle di **Sant'Andrea apostolo**, considerato il primo vescovo della città e le reliquie dei Padri della Cappadocia.

Quella della visita di Istanbul e della Cappadocia sono una tappa da mettere in programma per ritornare alle radici del nostro cristianesimo.

IN ANTEPRIMA: TRE SERE DI CONFRONTO

CHIESA DI SORCA CASSINO AQUINO PONTECORVO
VIII SEMINARIO
TEOLOGICO-PASTORALE
ANNO PASTORALE 2022/2023

BUONE PRATICHE DI SINODALITÀ

VENERDÌ 10
LA FAMIGLIA, DA "VILLAGGIO" A "CHIESA DOMESTICA"
Mons. Fabio DAL CIN
Arcivescovo-Prefetto di Loreto

LUNEDÌ 13
IL VILLAGGIO GLOBALE DELLA COMUNICAZIONE
Dott. Vincenzo CORRADO
Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI

MERCOLEDÌ 15
LE SFIDE DI UNA CHIESA SINODALE
Card. Matteo Maria ZUPPI
Arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

ISOLA DEL LIRI
CHIESA SAN CARLO
10-13-15 FEBBRAIO
2023
Dalle ore 18:30 alle 20:00

AVVISI E APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 16 GENNAIO
Sala Agape - ore 18.00

**Un'altra tappa importante del nostro
CAMMINO SINODALE:**

**la PARROCCHIA si pone in ascolto
del Mondo della SCUOLA**

L'incontro è aperto a insegnanti, genitori e a tutti
coloro che hanno a cuore questa realtà educativa.

DAL 18 AL 25 GENNAIO
SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI



Il tema di quest'anno "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia", tratto dal Libro di *Isaia* (1,17) è stato scelto e sviluppato da un gruppo delle chiese del Minnesota (USA), costituito da uomini, donne, madri, padri, rappresentanti di diverse esperienze di culto ed espressioni spirituali, sia dei popoli indigeni degli Stati Uniti che delle comunità immigrate. Questa diversità ha permesso una profonda riflessione e un'esperienza di solidarietà arricchita da molte diverse prospettive.

GIOVEDÌ 19 GENNAIO
Alle ore 18.00 nella Sala Agape
INCONTRO SUL VANGELO

VENERDÌ 20 GENNAIO
alle ore 19.00 nella Sala Agape inizia
L'ITINERARIO DI FEDE per i FIDANZATI

I cantieri
di Betania



Il cantiere
della Scuola

"IO AMO LA SCUOLA!"

La scuola è luogo di incontro, di apertura alla realtà,
di educazione al vero, al bene ed al bello, di formazione ai valori.
Essa apre la mente e il cuore alla realtà
e noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! "

Con queste parole di Papa Francesco
la Parrocchia si pone in ascolto
del Mondo della Scuola
per un cammino comune e condiviso
nell'educazione e nella crescita umana
dei bambini e dei ragazzi.



Saluto:
Maddalena Cioci
Presidente
dell'Istituto Comprensivo
di Isola del Liri
Interventi
degli Insegnanti
Dialogo aperto
Conclusioni: **Don Alfredo Di Stefano**
Parroco di S. Lorenzo

Un'iniziativa di solidarietà

DOPPI SALDI D'AMORE

BERALG IN FAVORE DI CARITAS
DAL 9 AL 21 GENNAIO

PARTECIPA ANCHE TU ALLA RACCOLTA **RI-REGALI**
PER CARITAS PARROCCHIALE E DIOCESALE DI FROSINONE,
ISOLA DEL LIRI E FERENTINO

PORTA NEL NEGOZIO BERALG A TE PIÙ VICINO I REGALI DELLE FESTE
RICEVUTI **DOPPI** O CHE NON USERAI

**BERALG TI REGALA UN
EXTRA SCONTO**
SUI SALDI IN CORSO E TU
REGALI UN NUOVO SORRISO
A CHI NE HA BISOGNO!

Particolarmente graditi:
-Alimenti confezionati
a lunga scadenza
-Giochi per bambini,
anche usati, purché
integri e puliti
-Capi di Abbigliamento
intonso (non usato)

Dove portare le tue donazioni:

BERALG FROSINONE
Via Cassina Nord, 89
☎ 3457315144

BERALG FERENTINO
Via Cassina Sud - Km. 76
(Terme di Pompeo)
☎ 3487656478

BERALG ISOLA DEL LIRI
Via Napoli, 397
☎ 3519740094

Chi vuole, può portare al negozio BERALG
in Via Napoli 397 - Isola del Liri
Alimenti confezionati a lunga scadenza - Giochi e gio-
cattoli integri e puliti - Capi di abbigliamento nuovi
Per maggiori informazioni tel. 3519740094

Salutiamo con gioia la nomina del nuovo Abate di Montecassino, dom Luca Fallica, marchigiano, fondatore della Comunità benedettina SS. Trinità di Dumenza, in provincia di Varese.

